

Crisi Covid-19, Cagnoli. "In Italia necessario passare dalla decrescita felice alla crescita indispensabile"

Giovanni Cagnoli, presidente e azionista di Carisma SpA, manager e imprenditore impegnato nello sviluppo strategico di impresa, si è occupato di ristrutturazioni di grandi gruppi e aziende pubbliche e private, nel suo profilo, sulla pagina della Holding Carisma, si legge: "particolarmente attivo nello sviluppo e nella definizione di piani di inversione di tendenza e nella creazione di valore". Quindi la persona giusta con cui parlare in questo momento dove l'economia italiana deve trovare la strada per invertire la tendenza di una crisi drammatica figlia della pandemia, ma forse ancor più di qualche altro male accumulato negli anni. Invertire la tendenza e riprendere a costruire valore.

La Biografia dell'intervistato



Giovanni Cagnoli - E' Presidente e azionista di Carisma SpA

Fondatore e CEO di Bain & Company Italia fino al 2017.

Si è occupato dello sviluppo delle strategie e della ristrutturazione, sia interna che esterna, di aziende private, pubbliche di primari gruppi bancari e finanziari italiani.

È stato particolarmente attivo nello sviluppo e definizione di piani di turnaround e di creazione di valore per gli azionisti di grandi organizzazioni e per primarie famiglie industriali italiane.

Ha ottenuto un MBA alla Sloan School of Management, al M.I.T di Boston e si è laureato in Business Administration all'Università Bocconi di Milano.



Infografica – La biografia dell'intervistato Giovanni Cagnoli

Presidente Cagnoli come vede cause e prospettive per la crisi dell'economia italiana?

Anzitutto mettiamo in fila qualche numero. Quando ho iniziato a lavorare, all'inizio degli anni 80, la mia classe di età contava, nel quadro demografico nazionale, per circa un milione di persone, lo scorso anno sono nati 439.000 bambini. Quando siamo nati noi, il debito valeva il 60% del Pil. Ciascun lavoratore, con un tasso di partecipazione al lavoro di circa il 60%, e considerando che, ai valori attuali, il debito valeva circa 700 mld di €, "portava" nella sua vita un debito di circa 25/28.000 €. È facile prevedere che stiamo viaggiando verso un valore, considerando il debito attuale e quanto sarà inevitabilmente necessario fare nei prossimi due tre anni, che arriverà a tre trilioni di debito.

